



La rondinella d'amore

Parole dalla tradizione popolare
Musica di F. B. PRATELLA

Dal punto di vista musicale, rappresenta uno dei tipi più caratteristici delle *cante in coro romagnole*. Dal punto di vista poetico, essa s'incontra diffusa in molte regioni dell'Italia media, però su melodia molto differente dalla nostra. Il motivo dell'uccellino canoro, risvegliante gli amanti nella prima alba, si trova già in antiche poesie popolareggianti del 1200 e del 1300 e fu inoltre raccolto dal genio di Shakespeare ed introdotto in una delle scene più suggestive della sua immortale "Giulietta e Romeo"

I

Io me ne vado a letto
per mettermi a dormire,
mi sogno la mia bella
e mi torno a vestire.

II

Io me ne vado in casa
dalla bella figliola,
la ritrovo nel letto
che la dormiva sola

III

Io le toccai la mano,
la bella non sentiva;
io le toccai il petto:
-Oh! Dio, chè son tradita! –

IV

-Non sei tradita, o bella,
non sei tradita, o cara,
ch'io son quel giovinetto,
bella, che porti in petto.-

V

-Se sei quel giovinetto,
di dove sei passato? -
-Da quella finestrella,
bella, che m'hai insegnato.-

VI

-Se sei quel giovinetto,
vien da quest'altra banda;
noi dormiremo insieme
finchè la rondin canta.-

VII

-Rondinella d'amore,
tu sei na traditora,
ti sei messa a cantare
quando non era l'ora.

VIII

Rondinella d'amore,
tu sei 'na traditrice,
sei venuta a destarmi
nel sonno più felice.